

e cinta di tanti porti; ha gli habitatori, al numero solo di mille, così volorosi contro i corsari, che infestano, che ben posso dire, che troppo auara a tante prerogatiue fu la natura, nel concedere così poca circonferenza. Antipaxò, benche coltiuata da que' di Paxò riesca abbondante, ad ogni modo priua di huomini, e di paefani, non merita i voli di vna ragioneuole penna. Nel canal poi di Corfù verso l'Epiro è Sciuota di otto miglia di circuito, intorno alla quale, altre Isolette, o scogli forman corona, benche per tema di perderla fra le catene de' barbari, che facilmente ponno passare per le feccagne, non ammettano paefani. Nello stretto, verso Casopo, fra Corfù e l'Epiro, forge vno Scoglio di pietra viua, e pur minaccia a' nauiganti la morte con ascosti secchi al suo piede, che si dicon la Serpa; che ben de' serpi nō si vede il morso, e pur si prououa il vele-  
no. Verso ponente poi è l'Isola di Ottonus, o Fanari, di circonferenza otto miglia, quale a duento Anime, che vi stanzano, somministra abbondantissime vittouaglie. Giace ella dal Capo di Agirù lontana quindici miglia, e da quello di S. Maria, o di Otranto circa cinquanta: ma dall' Isoletta di Merlere, pur'essa ricca di ogni cosa necessaria, di sole tre miglia di giro, è poco discosta. In faccia alla Città, che dà il nome all'Isola di Corfù, due miglia forse distante, è lo Scoglio di Vido, o, secondo gli Antichi, l' Isoletta di Pitia, così piena di Vliui, che da lungi sembra vna selua in mezzo alle onde piantata. Però verso garbino forge vn'altro scoglietto di pietra viua, doue già nasceranno cannuccie, che nello scriuere faceuano ufficio di pena; onde prese il nome di Condilonissi, che nel Greco, con poca variatione di lettere, significa calamo. Le pen-